



di ben 82 anni che ancora lavora appassionatamente l'alabastro con seghetti, raspe, scalpelli e un tornio manuale, ma soprattutto con la sua incredibile fantasia.

Chi lo volesse conoscere e vedere al lavoro da vicino si può recare presso il suo laboratorio in Via Lungo le Mura n. 17, dove in mezzo alla polvere di oltre 70 anni di attività inventa forme sempre diverse sotto gli occhi dei turisti.

Non ultimo è poi da ricordare lo spettacolare fenomeno franoso delle balze che si osserva bene dal Piano della Guerruccia.

Per concludere il viaggio consigliamo poi una visita al Museo delle miniere di Montecatini val di Cecina, dove è possibile un'escursione anche all'interno dei pozzi e di alcune gallerie, ma già il piccolo borgo vi regalerà scorci e viste d'altri tempi davvero indimenticabili.

La Pinacoteca di Volterra organizza in occasione del suo Centenario una grande mostra sul medioevo a Volterra, che inizierà il 20 luglio e terminerà il 1 novembre.

*A sinistra: Piero Giani, "il Ronza", nel suo laboratorio
Sotto: Souvenir d'alabastro*

Qui stavano anche i gabellieri per la riscossione dei pedaggi dovuti per l'ingresso di merci e persone all'interno delle mura.

Per finire ricordiamo, tra le attività caratteristiche di Volterra, di cui si hanno notizie fin dalla sua fondazione, quella della lavorazione dell'alabastro, inizialmente rivolta alla rappresentazione del quotidiano e connessa al rito funebre, rimasta inattiva poi fino al '500.

Ripresa per opere di scultura e intaglio fino al mosaico, fu poi sviluppata e incrementata per opera di Marcello Inghirami che, come già anticipato, ne fece una vera e propria scuola.

Girando per le strade del centro vi renderete conto della tradizione artigianale che ancora si respira nelle botteghe dei maestri alabastrai, ma, purtroppo, anche della crisi che ormai ha segnato questa antichissima attività che si sta cercando di salvaguardare e perpetuare con ogni mezzo.

È infatti una scuola che nella manualità artigianale è rimasta ormai patrimonio di pochi affezionati maestri, le moderne macchine a controllo numerico hanno infatti sostituito i compiuti gesti degli artigiani di un tempo.

Tra questi ci piace ricordarne uno un po' fuori dal coro, che abbiamo conosciuto e apprezzato per la sua squisita simpatia, Piero Giani, il "Ronza", un arzillo signore



NOTE

Alabastro: pietra naturale $\text{CaSO}_4 \cdot 2(\text{H}_2\text{O})$, Gesso 96-99%, Tracce di calcite, anidride, celestina e minerali argillosi.

ATTENZIONE: molte lavorazioni sono eseguite su pietra di Spagna con una lavorazione a mano con ferrini, scuffie e raspa.

Lo Scaglione di alabastro trasparente è più duro e compatto e si lavora con fresa.

La tecnica di selezione e lavorazione risale al VIII secolo A.C. con gli etruschi. Dal 600 l'arte è presa dai falegnami. È essenziale visitare i musei cittadini per comprendere ogni aspetto inerente l'alabastro. Alcuni artigiani si sono specializzati in Animali, in Ornato, in Tornito, in Scultore, in Traforo. Una vera e significativa attività artigianale italiana. Consigliamo che un acquisto importante sia corredato da una certificazione attestante la provenienza dell'alabastro, il tipo di lavorazione, il maestro che lo ha eseguito.

